

23 gennaio 2018

## Il punto sui contratti pubblici

*Si è svolto nella giornata del 16 gennaio un nuovo incontro per il rinnovo del contratto della sanità pubblica. L'Aran ha fatto pervenire alla delegazione sindacale le proposte di parte datoriale in materia di disciplinari e tipologie del rapporto di lavoro che, a una prima lettura, sembrano ricalcare i contenuti che sono già stati oggetto dell'accordo per il contratto delle Funzioni centrali. La richiesta del sindacato è quella di evitare una schematica fotocopia di quanto contenuto in materia nel contratto Funzioni centrali, lavorando per adeguare le norme alle condizioni specifiche del comparto sanità.*

*Fp – Cgil, insieme ad altre organizzazioni sindacali, ha sollecitato Aran a predisporre rapidamente un documento che operi sintesi tra le varie richieste sindacali che vengono giudicate fattibili, accelerando le procedure per arrivare a tempi rapidi alla sottoscrizione del contratto nazionale. Aran ha comunicato di stare già lavorando alla bozza per giungere alla seconda fase di stretta sul contratto.*

*Resta aperto il confronto sul rinnovo del contratto scuola, in particolare sull'organizzazione del lavoro e sull'alternanza scuola-lavoro. Il testo sulle relazioni sindacali recepisce alcune osservazioni avanzate da Cgil, Cisl e Uil e riporta nella contrattazione elementi precedentemente esclusi.*

*Irricevibili le richieste di aumento dell'orario di insegnamento senza tener conto delle ore che si*

*aggiungono alla didattica in aula e senza valutare che un aumento dell'orario di lavoro renderebbe ancora più bassi livelli stipendiali che sono già pesantemente sotto la media europea.*

*Molti nodi da sciogliere riguardano, non a caso, questioni di impianto generale che l'ultima riforma aveva avocato a sé in una logica centralista e dirigista, che ha tolto autonomia alla scuola, ne ha mortificato le sue componenti e frenato quella partecipazione che è condizione indispensabile per la qualità di qualsiasi cambiamento reale.*

*Il rilancio dei rapporti contrattuali riapre la discussione su una serie di misure calate dall'alto e questo ovviamente pesa all'interno della vertenza. In questi giorni riprendono i negoziati e vedremo i nuovi sviluppi. In ogni caso la Flc tratta per ottenere le migliori condizioni salariali e normative e, di conseguenza, non firma nulla senza il mandato dei lavoratori.*

*Già ora si può rilevare una fase nuova che sembra lasciarsi alle spalle otto anni di gelo nelle relazioni sindacali del comparto pubblico. Il primo segnale è il via libera agli aumenti contrattuali delle Funzioni centrali, compresi gli arretrati. Si tratta adesso di lavorare sui varchi che si sono aperti per fare di questa stagione un elemento di necessario e irrinunciabile recupero economico e, al medesimo tempo, un'occasione per un vero e partecipato processo di riforma della pubblica amministrazione, in tutti i suoi settori.*

### Sommario:

---

Riuscito presidio gomma plastica

---

Ferrovie: si apre un nuovo fronte

---

Made in Biella: mai più fascismi

---

Cresce la protesta per il rinnovo del contratto

## In 4mila al presidio di Milano

I sindacati della gomma plastica chiedono il rispetto delle regole

Tantissimi erano i lavoratori, giunti il 15 gennaio a Milano da tutta Italia, per urlare il proprio dissenso contro le decisioni unilaterali prese dalla Federazione Gomma Plastica.

Il presidio, convocato in

concomitanza con lo sciopero nazionale, rivendicava il diritto sacrosanto al riconoscimento di legittime richieste economiche per il rinnovo del salario e il conseguente recupero del differenziale.

La sede della Federazione confindustriale è stata presidiata da oltre 4.000 manifestanti per ribadire ai rappresentanti dell'associazione datoriale che il contratto nazionale di categoria va rispettato. Contemporanea-

mente, si è svolto un altro presidio a Salerno di circa un migliaio di persone. Alta l'adesione in tutta Italia allo sciopero generale di otto ore che si aggiungono alle altre otto previste a livello territoriale.

Chiesta una fermata intermedia per l'Alta velocità

## Un nuovo fronte biellese per le ferrovie?

Si è aperto un nuovo fronte relativo alla nostra rete di infrastrutture e servizi. Riguarda la richiesta biellese di una fermata intermedia fra Torino e Milano dell'Alta Velocità per cui si propone, alternativamente, Carisio o Santhià. Sembra che ce la dovremo giocare con Chivasso che, a sua volta, si è candidato. Così, a caldo, ci vengono in mente almeno quattro considerazioni.

La prima, guardando ai vari "cantieri" aperti in relazione ai collegamenti su gomma e rotaia, è che da anni riusciamo

di tanto in tanto ad aprire nuove pagine senza mai chiudere le vecchie.

La seconda, e speriamo di essere smentiti, riguarda la ridotta capacità di questo territorio di pesare regionalmente quando entra in competizione con altri.

La terza, è che il fatto di aver chiesto la fermata prima che lo facesse Chivasso, non ci sembra un grande argomento a sostegno del progetto.

La quarta considerazione, attiene al rischio che corriamo, in base a quanto

già detto, di ritrovarci contemporaneamente senza fermata intermedia dell'Alta velocità e senza risolvere il problema incancrenito della velocizzazione (o meglio normalizzazione) della rete di traffico ordinario.

In ogni caso ben venga qualsivoglia novità che potenzi la nostra carente dote di infrastrutture, in attesa che si torni a ragionare sul territorio con un criterio di programmazione e di scelte prioritarie messo al bando da decenni di infeconda improvvisazione.

Prossima apertura di un caseificio e spaccio a Sagliano

## Promozione di prodotti biocertificati

L'iniziativa coinvolge 7 aziende agricole della rete "Territori"

Con il concorso attivo del finanziamento del Gal Montagne Biellesi, è prevista a breve l'apertura di un nuovo impianto lattiero caseario a Sagliano in Valle Cervo, destinato a raccogliere e lavorare prodotti di sette aziende della rete agricola "Territori". Ed è previsto che al laboratorio si colleghi il relativo spaccio di prodotti

aperto al pubblico.

Diamo volentieri questa notizia poiché riteniamo sempre positivo che si aprano nuove attività e posti di lavoro, al di là dei numeri di partenza. In questo caso tuttavia, trattandosi della lavorazione e della messa in vendita di prodotti biocertificati del territorio e della nostra montagna la

nuova attività ha due risvolti di particolare importanza: allarga l'area della diversificazione in direzione agricola, rafforza tendenze e nuove attività che vanno consolidandosi nel rilancio della montagna che costituisce parte non piccola del nostro territorio. Da questo punto di vista incrementi anche minimi di attività e posti di

lavoro collegati al territorio montano, se inseriti in un quadro di qualità e di rilancio ambientale, possono avere effetti cumulativi più rilevanti nel medio periodo.

**MADE IN BIELLA**

**Mai più fascismi**

*Un ampio schieramento di sindacati, associazioni, forze politiche e democratiche italiane, sotto la bandiera dell'Anpi (l'Associazione nazionale partigiani) ha predisposto un appello e una massiccia raccolta di firme, sotto la parola d'ordine "Mai più fascismi". L'iniziativa, in cui la Cgil è pienamente coinvolta e partecipe, richiama un impegno contro i fascismi, al plurale. E fa bene perché tanti e di diverso grado sono i virus che alimentano questa risorgente pestilenza della ragione, della democrazia, della tolleranza e dell'intelligenza.*

*Le paure della crisi e l'uso che la destra in particolare ne ha fatto per promuovere campagne d'odio contro falsi obiettivi, stanno innalzando i livelli melmosi di rigurgito del fascismo, sia nella modalità diretta di formazioni dichiaratamente neofasciste e neonaziste, che nelle subculture che ne rappresentano la base e la fonte di ispirazione, che si riaffacciano con il volto noto della xenofobia,*

*del razzismo, dell'affermazione del suprematismo bianco, nell'odio e nell'intolleranza per tutto quanto si presenta "diverso", non conforme a una visione provinciale e ristretta del mondo.*

*Unendoci all'appello, invitiamo le istituzioni a operare perché lo Stato manifesti pienamente e in ogni articolazione la sua natura antifascista, impegnandosi in particolare sul terreno della formazione, della memoria, della conoscenza e dell'attuazione della Costituzione.*

*L'appello si propone pertanto un'azione ad ampio raggio, che parta dalla promozione dei valori della democrazia e della Costituzione, chiedendo altresì la messa in mora delle manifestazioni esplicite di fa-*

*scismo e l'applicazione delle disposizioni costituzionali che vietano la riorganizzazione, sotto qualsiasi forma, del disciolto partito fascista.*

*La storia, di cui il nostro Paese sembra avere memoria cortissima, sta lì a ricordarci che tanto il fascismo quanto il nazismo, prima di farsi dittature e portare il mondo a un conflitto sanguinoso e devastante, presero corpo e sostanza da forme di squadristo e di violenza esercitate da minoranze e, come sempre, sottovalutate dalla destra moderata e sedicente "benpensante". E ci volle tempo e molta colpevole disattenzione prima che il fenomeno prendesse piede e potere in tutto il suo orrore.*

*I segnali che registriamo nel Paese, in tutta Europa e a livello planetario ci consigliano, tutti, di prendere sul serio l'appello di "mai più fascismi" e mobilitarci quanto è necessario per isolare facinorosi, costruttori d'odio e untori di ogni ordine e grado.*

**...in breve... notizie in breve... notizie in breve... notizie**

**Attività alternative per reati minori**

Dal 1° gennaio di quest'anno e fino al 2019 compreso, sarà estesa la copertura assicurativa Inail per coloro che sono impegnati in attività gratuite di pubblica utilità, che risultino imputati ammessi alla prova nel processo penale. Trattasi per lo più di condannati per guida in stato di ebbrezza o sotto effetto di sostanze stupefacenti, di tossicodipendenti condannati per un reato di "lieve entità" in materia di stupefacenti. A

stabilirlo la legge di bilancio 2018, che ha finanziato il Fondo, sempre in via sperimentale, nel limite di 3 milioni di euro anche per gli anni 2018 e 2019.

**Nuove regole per chi lavora nello sport**

Sono oltre il milione e centomila le persone che operano nello sport a vario titolo e con diverse modalità di retribuzione: di queste, poco più di centomila hanno un rapporto di lavoro

riconosciuto e contrattualizzato, in modo spesso flessibile e precario. Circa un milione non ha rappresentanza.

È quanto hanno denunciato congiuntamente NIdiL e Slc Cgil, durante la presentazione dell'indagine nazionale "Per te lo sport è un lavoro?". Da qui la realizzazione di un questionario per conoscere meglio il fenomeno e disporre degli elementi utili per rappresentare pienamente quest'area importante di attività.

